

Viva gli "Amici", di Arezzo, Grosseto, Foggia e Caserta che hanno già prenotato le copie per il giorno 12!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 191

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 11 LUGLIO 1953

Leggete il testo integrale dell'articolo della "Pravda", sul tradimento di Beria

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

DOVE APPRODA LA "RIFORMA", D.C.

Una comunicazione del prof. Santini, dirigente dell'Ente Sisa, all'Ansa, è una nota di carattere ufficioso pubblicata dal Popolo del 9 corrente, smentiscono che nei comprensori di applicazione delle leggi fondiarie vi siano agitazioni di contadini; anzi, tutto vi procederebbe nel migliore dei modi.

Queste comunicazioni oppiace non possono, però, allentare la realtà delle cose, ben diversa da quella che si vorrebbe rappresentare, e la quale denuncia un indirizzo economico, sociale e politico, nei comprensori di riforma, tale da confermare in modo schiacciante le previsioni che noi facciamo, a suo tempo, sulla stampa, in pubbliche conferenze, nelle Camere, quando argomentammo la nostra opposizione alle leggi fondiarie democristiane. Dobbiamo riconoscere che quanto sta avvenendo va molto al di là delle nostre previsioni. Ad esempio, noi avevamo creduto che, espropriate le terre previste dai piani, esse fossero trasferite senz'altro a contadini candidati al possesso. Invece le cose sono andate diversamente. Su 600 mila ettari di terre espropriate, neppure un terzo è stato assegnato, e di questo terzo solo una metà è stata assegnata concretamente, diremmo fisicamente, mentre l'altra metà è stata data in assegnazione «simbolica» (sinonimo di «lettorale», «truffaldina», ecc.). E ancora: noi credevamo che il contadino assegnatario avrebbe nel suo pieno diritto di proprietario al momento della assegnazione con gli obblighi previsti dalla legge. Invece le cose sono andate diversamente. Il contadino assegnatario è retrocesso dalla condizione anteriore di bracciante o mezzadro a fittavolo a quella di obliato dell'Ente, sottoposto a tutte le angherie di guardiani che giungono a tirare col fucile sul contadino assegnatario che tocchi il frutto delle terre lavorate da lui o dalla sua famiglia!

Le agitazioni in corso nei comprensori di riforma, da quello del Delta del Po a quello silano, sono motivate da due ordini di richieste. È un primo gruppo di richieste avanzate dai lavoratori delle terre espropriate e non ancora assegnate. Queste terre sono, giuridicamente, e per un periodo transitorio che dovrebbe essere brevissimo, di proprietà degli Enti di riforma. Il proprietario espropriato non ha su di esse nessun diritto e nessun potere. Accade, invece, che il proprietario espropriato pretenda oggi, al raccolto, di appropriarsi della «sua» quota di prodotto nel caso di conduzione a mezzadria, colonia o compartecipazione, o del «suo» canone, o di tutto il prodotto nel caso di conduzione in economia con braccianti o salariati. Si tratta di una pretesa inammissibile: ai proprietari espropriati spetta solo il rimborso delle spese sostenute (detratto l'importo per danni eventualmente arrecati al fondo col taglio di piante, mancata concimazione, mancato reinvestimento del 4 per cento nella mezzadria, ecc.). I lavoratori della terra si rifiutano, in questi casi, e giustamente, di dare un chiodo di grano o un grammo d'altre produzioni al proprietario espropriato: mentre domandano che il prodotto di parte espropriata, detratta una quota pari al 5 per cento dell'indebitamento riconosciuto al proprietario espropriato, da destinarsi all'Ente, sia preso in consegna dall'Ente provvisoriamente proprietario e serva per opere di migliorata da compiersi sui fondi e, in parte, vada a costituire un fondo di riserva per l'arvicamento dei prossimi assegnatari. E' accettato, invece, che i proprietari espropriati abbiano rinunciato o addirittura intimato lo sfratto di mezzadri ribelli, lavoratori sulla terra di cui quelli non sono più proprietari, o abbiano chiamato la forza pubblica a intervenire sulle aie per impedire l'impossessamento del prodotto da parte del contadino: e la forza pubblica ha adempiuto ad una simile missione non legittima, vera e propria prepotenza fascista. A tali forme di banditismo legale noi siamo giunti in Italia!

Vi sono, poi, i casi di conflitto tra gli Enti di riforma e i contadini assegnatari. In tali casi, come abbiamo detto, il contadino vuol sapere, innanzi tutto, quale è la sua posizione giuridica. La legge ob-

NESSUNO POTRA' ARRESTARE LA MARCIA DELLA TERRA DEI SOVIET VERSO IL COMUNISMO

La Pravda denuncia il tradimento di Beria i popoli sovietici uniti attorno al Partito

Le decisioni del Comitato centrale del P.C.U.S. e del Presidium del Soviet supremo - Riaffermati gli inerrollabili principi della direzione collettiva del Partito e della democrazia socialista

MOSCA, 10. — Laurenti Pavlovic Beria è stato espulso dal Partito comunista dell'Unione Sovietica, allontanato dal posto di primo vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Interni dell'U.R.S.S. e le sue attività contro il Partito e contro lo Stato sovietico sono state definite all'esame della Corte Suprema della U.R.S.S.

Ecco i comunicati emanati dalla sessione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, e dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.: «Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica — dice il primo comunicato — ha tenuto alcuni giorni or sono una sessione plenaria.

«La sessione plenaria, dopo aver ascoltato e discusso il rapporto del Presidium del C.C. tenuto da Malenkov, riguardante le azioni criminali, contro il Partito e contro lo Stato, di L. P. Beria, intesa a minare lo Stato sovietico nell'interesse del capitale straniero e che si sono manifestate nei pericoli tentativi di porre il ministero degli affari interni dell'U.R.S.S. al disopra del governo e del Partito comunista dell'Unione Sovietica, ha deciso di allontanare L. P. Beria dal Comitato centrale del P.C.U.S. e di espellerlo dalle file del Partito comunista dell'Unione Sovietica, come nemico del Partito comunista e del popolo sovietico».

Il secondo comunicato, emanato dal Presidium del Soviet supremo dell'U.R.S.S., dice:

«In considerazione del fatto che sono venute recentemente alla luce le azioni criminali e antistatali di L. P. Beria volte a minare lo Stato sovietico, nell'interesse del capitale straniero, il Presidium del Soviet supremo dell'U.R.S.S., avendo esaminato il rapporto del Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S. su questa questione, ha deciso:

1) di allontanare L. P. Beria dal posto di primo vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e dal posto di ministro degli affari interni dell'U.R.S.S.;

2) di deferire il caso delle azioni criminali di L. P. Beria all'esame della Corte Suprema dell'U.R.S.S.;

Il Presidium del Soviet supremo dell'U.R.S.S. ha, inoltre, nominato Serghej Nikolajevic Kruglov ministro degli affari interni dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

L'articolo della «Pravda»

MOSCA, 10. — La Pravda pubblica oggi il seguente editoriale intitolato «L'indistruttibile unità del Partito, del Governo, del popolo sovietico».

«La terra dei Soviet, con la sua invincibile potenza e le sue energie creative, marcia con passo sicuro sulla via della edificazione del Comunismo. Attuando le decisioni del XIX Congresso, il Partito comunista dell'Unione Sovietica, sotto la guida del suo Comitato centrale, ha assicurato un potente sviluppo in tutti i settori dell'economia nazionale.

Realizzando i magnifici compiti della edificazione comunista, il popolo sovietico ha stretto ancora di più le sue file attorno al Partito ed al governo. La potenza economica e la capacità difensiva della nostra patria sono

in continuo aumento. Sostanziali successi sono stati ottenuti nell'ulteriore miglioramento del tenore di vita degli operai, dei coltosi, degli intellettuali, di tutti gli uomini e le donne sovietiche.

Abbiamo una potente industria socialista e argamente sviluppata l'industria pesante, pietra angolare dell'economia socialista. La nostra industria meccanica è in costante sviluppo, e fornisce moderne attrezzature a tutti i settori dell'economia nazionale. Grandi successi sono stati conseguiti nello sviluppo della scienza sovietica d'avanguardia. La nostra industria leggera e quella alimentare hanno raggiunto un alto livello, esse sono oggi in grado di soddisfare alle crescenti esigenze della popolazione urbana e rurale, sulla base della politica di ri-

duzione dei prezzi perseguita dal Partito. L'agricoltura, risanata negli anni postbellici, è oggi fornita di più moderni macchinari, in misura superiore all'anteguerra.

Tutti questi successi sono un risultato della salda alleanza della classe operaia e delle masse contadine del nostro Paese, un risultato della amicizia dei popoli dell'U.R.S.S. che si rafforza costantemente, e del continuo consolidamento dell'unità morale e politica della società sovietica, un risultato della concreta applicazione della politica elaborata dal Partito comunista.

Politica di pace

Il Governo sovietico, perseguendo con fermezza e coerenza una politica di pace, ha ripetutamente dichiarato che tutti i problemi internazionali insoliti e controversi possono essere risolti mediante trattative tra i paesi interessati. Questa dichiarazione ha riscosso l'unanime

appoggio e il consenso di tutti i popoli. La nuova iniziativa di pace del Governo sovietico ha ulteriormente rafforzato la posizione internazionale dell'Unione Sovietica, ha elevato il prestigio del nostro Paese ed ha avuto come risultato un'importante avanzata del movimento mondiale per la salvaguardia ed il rafforzamento della pace.

Il quadro è diverso per il campo imperialista. Si verifica qui un ulteriore aggravamento della crisi generale del capitalismo, una sfrenata espansione e una politica di insolenti imposizioni da parte dell'imperialismo americano, un aumento delle contraddizioni fra i paesi capitalistici e un crescente impoverimento delle larghe masse lavoratrici.

L'intero corso degli avvenimenti mondiali testimonia così l'interrotto aumento delle forze della democrazia e del socialismo, da una parte, e il generale indebolimento

delle forze del campo imperialista, dall'altra.

Tutto ciò desta grande allarme tra gli imperialisti, provoca una forte intensificazione delle attività delle forze imperialistiche reazionarie, del loro sforzo febbrile per minare la crescente potenza del campo internazionale della pace, della democrazia e del socialismo, e principalmente della sua forza guida, l'Unione Sovietica. Gli imperialisti cercano appoggio nei paesi della democrazia e del socialismo tra i vari elementi rinnegati e corrotti, intensificando le attività sovversive dei loro agenti.

Nemico del popolo

La Pravda pubblica oggi un comunicato sulla sessione plenaria del C.C. del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Questo comunicato dichiara:

«La sessione plenaria del C.C. del PCUS, dopo aver ascoltato e discusso il rap-

porto del Presidium del C.C., tenuto da G. M. Malenkov, riguardo alle azioni criminali, antipartito e antistatali di L. P. Beria, intese a minare lo Stato sovietico nell'interesse del capitale straniero e che si sono manifestate nei pericoli tentativi di porre il ministero degli affari interni dell'U.R.S.S. al di sopra del governo e del Partito comunista dell'Unione Sovietica, ha deciso di allontanare L. P. Beria dal Comitato centrale del PCUS e di espellerlo dalle file del Partito comunista dell'Unione Sovietica, come nemico del Partito comunista e del popolo sovietico».

Il Presidium del Soviet supremo dell'U.R.S.S., avendo esaminato il rapporto del Consiglio del Partito comunista dell'U.R.S.S. su questa questione ha deciso:

1) Di allontanare L. P. Beria dal posto di primo vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e dal posto di ministro degli affari interni dell'U.R.S.S.

2) Di deferire il caso delle azioni criminali di L. P. Beria all'esame della Corte Suprema dell'U.R.S.S.

Il nemico del popolo Beria, che è stato ora smascherato, aveva ottenuto la fiducia con varie macchinazioni carrieristiche, e si era insinuato nella direzione. Mentre in un primo momento le sue attività criminali, antipartito e antistatali erano profondamente nascoste, mascherate, negli ultimi tempi Beria, divenuto insolente e arrogante, ha cominciato a mostrare il suo vero volto — il volto di un nemico giurato del Partito e del popolo sovietico. Le maggiori attività criminali di Beria si spiegano con l'intenzione generale delle attività sovversive antisovietiche da parte delle forze reazionarie internazionali, ostili al nostro Stato. L'imperialismo internazionale sta divenendo più attivo, e così pure i suoi agenti.

Beria ha cominciato le sue attività macchinatorie e di frodo ad impadronirsi del potere, cercando di porre il ministero degli affari interni al di sopra del Partito e del governo, di utilizzare gli organi del ministero degli affari interni, al centro e in varie località, contro il Partito e la sua direzione, contro il governo, di utilizzare gli organi funzionari nel ministero degli affari interni sulla base della personale devozione a lui.

Perditi metodi E' stato accertato che Beria, con vari pretesti inventati, ha impedito in ogni modo possibile la soluzione di problemi urgenti e di grande importanza nell'agricoltura. Ciò è stato fatto allo scopo di indebolire il campo socialista, creare difficoltà nell'approvvigionamento alimentare del Paese.

Con vari perduti metodi, Beria ha cercato di minare l'amicizia dei popoli della U.R.S.S. — pietra angolare dello Stato socialista plurinazionale e premessa fondamentale di tutti i successi della grande famiglia delle Repubbliche sovietiche — di seminare la discordia tra i popoli

(Continua in 6. pag., 2. colonna)

Assemblea a Mosca Leningrado e Kiev

MOSCA, 10. — La stampa sovietica di questa mattina informa che il 9 luglio si è tenuta la sessione plenaria comune dei Comitati della regione e della città di Mosca del PCUS, con la partecipazione degli attivisti del Partito, per discutere i risultati della sessione plenaria del C.C. del P.C.U.S.

I circa 2000 partecipanti alla sessione trascrissero la stampa del partito e del popolo sovietico, hanno approvato il comunicato del segretario del Comitato di Mosca del Partito, Mikhailov, sulle decisioni prese dalla sessione plenaria del C.C. a proposito delle azioni criminali contro il Partito e contro lo Stato, commesse da Beria, ed hanno approvato alla unanimità i provvedimenti tempestivi e risolutivi adottati dal Presidium del C.C. del PCUS per liquidare.

Anche a Leningrado e a Kiev si sono svolte assemblee plenarie del partito e del popolo, che hanno deciso di tenere segrete le loro riunioni, dimostrando in tal modo di temere il giudizio dell'opinione pubblica sulle loro vergognose confabulazioni.

— Si può avere — ha ancora risposto Wittington —

STERILITA' E IMPOTENZA DEL GOVERNO DI MINORANZA D. C.

De Gasperi si presenterà alla Camera con un governo praticamente immutato

La lotta accanita tra gli aspiranti ministri - Nuovi elogi dei monarchici

Anche ieri De Gasperi non si è mosso da Castel Gandolfo, dove ha continuato ad abbozzarsi con i dirigenti clericali per definire il programma di governo e soprattutto per concludere il mercato delle cariche. Come ammette senza alcun pudore un giornale democristiano il carattere monopolare del progetto governo non esclude affatto un tale mercato, ma lo contiene semplicemente «nell'ambito del partito». La campagnola, cioè, infuria ed infuria al punto che ha già determinato un urto semi-ufficiale tra i gruppi parlamentari democristiani, la direzione del partito e lo stesso De Gasperi.

Litigi clericali

Informa una nota ufficiosa, a questo riguardo, che «le rose dei nomi redatti dai comitati direttivi dei due gruppi democristiani non possono essere considerate come una designazione dei futuri ministri, ma solo come una pur indicazione che gli stessi comitati direttivi danno alla

direzione del partito. Questa, a sua volta, le vaglierà munito, aggiungendo e sostituendo dei nomi, per presentarsi quindi — sempre come indicazioni — all'on. De Gasperi, che non rimane pertanto vincolato ad esse in quanto alla scelta dei suoi futuri collaboratori spetta solo a lui, e ciò proprio allo scopo di sottolineare la continuità con la politica dei vecchi governi sconfessati dagli elettori il 7 giugno. La permanenza di De Gasperi agli esteri non ha bisogno di commenti. La stucchevole permanenza di Pellà al Bilancio e al Tesoro vuole ben sottolineare il proseguimento di quella politica che passa per «difesa della moneta» (ma intanto la moneta perde valore) e che si traduce nel generale ristagno produttivo e nell'immiserimento di sempre più vasti strati popolari. Non vi sarebbe da stupire nemmeno se Scelba restasse agli interni, anche se adesso tra i nomi dei possibili successori, si fa tra gli altri quello dell'on. Gonella. Dai sottosegretari ai ministri più qualificati ai protettori dei grandi evasori fiscali come Vannoni, ai più non intrallazzatori e corrotti, non vi è nessuna novità. E quanto al programma, si risentono le vecchie idiozie sulla «politica sociale nei limiti delle disponibilità», sulla «impossibilità di riforme strutturali di qualsiasi tipo e così via, mentre la stampa cattolica sottolinea con commovente insistenza la legge anticongiungimento continuando ad essere bandiera del governo. Vi è perfino un aspetto di cinismo e di immoralità che si manifesta in questo sforzo defossilizzato caso clericale di rinnezzare tutto quanto «i lettori hanno espresso, di contraddire anche formalmente a tutte le più evidenti esigenze espresse dalla gente semplice nel senso di un rinnovamento o per lo meno di un'aria pulita e rigenerata.

Elogi monarchici

L'indecenza è tale che perfino fogli reazionari come il Tempo se ne preoccupano, e son costretti a rilevare che il commento che viene alle labbra dell'onesto cittadino non può essere, in direzione del progettato governo, altro che

questo: «come prima, peggio di prima».

Come pensi il capo clericale di andare avanti per questa via, come pensino i capi socialdemocratici e gli stessi monarchici di poter concedere appoggio o neutralità a un tale governo senza coprirsi di ridicolo, rimane per ora un mistero. Eppure ancora una volta si fa intendere che potrebbe «rivvedere le sue posizioni», e non osare neppure di votare a favore.

Tragico scontro nel cielo di Norvegia

LONDRA, 10. — A quanto annuncia stasera il comando dell'aviazione americana in Inghilterra, a mezzogiorno di un bimotore U.S.-47 da trasporto del tipo «C-47» si è scontrato con un caccia a reazione norvegese del tipo «Thunderbolt» che si trovava in base norvegese di Sola. Dieci sono le vittime.

OGGI NUOVA RIUNIONE PLENARIA

Riprese in Corea le trattative di tregua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 10. — Le delegazioni americana e cino-coreana sono tornate a riunirsi stamane, dopo venti giorni di interruzione. La riunione plenaria iniziata alle 11 locali è durata a porte chiuse. Alla riunione mancavano per deliberata astensione i delegati sud-coreani di Si Man Ri. Al termine della seduta — durata solamente 29 minuti — è stato diramato questo laconico comunicato: «La riunione odierna è stata tenuta a porte chiuse». Le due delegazioni si incontreranno nuovamente domani alla stessa ora.

Mentre i delegati erano riuniti a discutere, gli operatori di una stazione televisiva americana hanno organizzato una intervista collettiva con i giornalisti presenti a Pan Mun Jon. Per noi ha parlato Alan Wittington del «Daily Worker».

«Pensate, gli è stato chiesto, che si potrà avere rapidamente un armistizio? L'armistizio, ha risposto Wittington, doveva essere firmato il 25 giugno e questo non avvenne perché Si Man Ri, con la connivenza degli americani, fece scomparire i prigionieri».

«Ma ora è ancora possibile un armistizio rapidamente? — Si può avere — ha ancora risposto Wittington —

o per lo meno che possa ottenere in forme decenti specie se la Camera sarà completa (cioè che viene richiesta a gran voce da ogni parte, essendo inammissibile un ritardo nella convalida degli eletti con i resti). E perfino il partito liberale, dinanzi al rifiuto di De Gasperi di imbarcare nel governo uomini del P.L.I. fa intendere che potrebbe «rivvedere le sue posizioni», e non osare neppure di votare a favore.

«Tuttavia vi è chi dubita che l'ottavo governo De Gasperi possa sperare, in queste condizioni, di ottenere la fiducia,

«come prima, peggio di prima».

«Pensate, gli è stato chiesto, che si potrà avere rapidamente un armistizio? L'armistizio, ha risposto Wittington, doveva essere firmato il 25 giugno e questo non avvenne perché Si Man Ri, con la connivenza degli americani, fece scomparire i prigionieri».

«Ma ora è ancora possibile un armistizio rapidamente? — Si può avere — ha ancora risposto Wittington —

«Pensate, gli è stato chiesto, che si potrà avere rapidamente un armistizio? L'armistizio, ha risposto Wittington, doveva essere firmato il 25 giugno e questo non avvenne perché Si Man Ri, con la connivenza degli americani, fece scomparire i prigionieri».

«Ma ora è ancora possibile un armistizio rapidamente? — Si può avere — ha ancora risposto Wittington —

«Pensate, gli è stato chiesto, che si potrà avere rapidamente un armistizio? L'armistizio, ha risposto Wittington, doveva essere firmato il 25 giugno e questo non avvenne perché Si Man Ri, con la connivenza degli americani, fece scomparire i prigionieri».

«Ma ora è ancora possibile un armistizio rapidamente? — Si può avere — ha ancora risposto Wittington —

IMPORTANTE PRESA DI POSIZIONE UNITARIA PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

CISL, UIL e C.d.L. di Roma concordano sull'esigenza di miglioramenti salariali

Le condizioni di grave disagio dei lavoratori — dice il comunicato comune — sono causate dal dislivello fra il potere d'acquisto delle retribuzioni e il costo della vita

Mentre i lavoratori romani di tutte le tendenze partecipavano compatti al grande sciopero per la perequazione della contingenza nel settore industriale (vedi le notizie nella «Cronaca di Roma») un importante documento unitario è stato votato dalle segreterie della Camera del Lavoro e delle organizzazioni provinciali della CISL e dell'UIL, riunite per esaminare lo stato di agitazione esistente fra gli operai e gli impiegati di tutte le categorie dell'industria.

«Le tre Segreterie — dice il comunicato comune — hanno riconosciuto le condizioni di grave disagio economico nelle quali versano i lavoratori a causa del forte dislivello fra il potere d'acquisto delle retribuzioni e il costo della vita.

«E' stato preso atto del vivo malcontento e dello stato di agitazione esistente fra le maestranze ed è stata pertanto ravvivata la necessità di migliorare al più presto le condizioni di vita dei lavoratori attraverso l'accoglimento delle richieste da tempo avanzate alle organizzazioni degli industriali. Le tre Segreterie hanno inoltre concordemente riconosciuto la esigenza che le trattative in corso fra le confederazioni siano condotte a rapida conclusione ed hanno deciso di avere un nuovo incontro entro la settimana prossima».

I lavoratori romani, che già hanno espresso nella lotta la loro volontà unitaria, hanno salutato con soddisfazione questa importante premessa ai futuri sviluppi dell'azione sindacale per l'elevazione del tenore di vita e per strappare agli industriali i sacrosanti miglioramenti richiesti.

Proposte unitarie degli statali autonomi

Il Comitato di coordinamento dei sindacati autonomi degli statali, che ha esaminato il problema dei miglioramenti economici, ha rilevato che il provvedimento di rateizzazione della 13ma mensilità in

seguito al deliberato della Camera e del Senato costituisce un account sui miglioramenti retributivi ed ha affermato la esigenza che detta miglioramenti, decoduta la legge delegata, vengano decisi prima delle prossime vacanze parlamentari, senza alcun pregiudizio per l'integrale corrispondenza della 13ma mensilità alla data del 18 dicembre p.v.

In merito ai miglioramenti economici, il Comitato confida nella proposta a suo tempo avanzata al governo, e che concordano sommarariamente con quelle avanzate dalla CGIL.

1) Unificazione delle voci retributive attualmente in atto, e contemporanea formazione di nuove tabelle retributive, con un'unica voce unitaria di retribuzione che assicuri eguale trattamento, a parità di gradi, fra i vari gruppi e categorie, e una progressione economica nelle carriere. Le nuove tabelle dovrebbero porre un miglioramento economico non inferiore a lire 5.000 per il grado minimo;

2) unificazione dell'indennità di covacanza;

3) rivalutazione degli scatti di anzianità;

4) adeguamento delle pensioni.

A tal fine, il Comitato di coordinamento auspica vivamente che la legge delegata, in attesa di tutte le organizzazioni sindacali, permetta di presentare al governo e di sostenere nelle trattative, analoghe richieste preventivamente concordate. Il Comitato di coordinamento tornerà a riunirsi prossimamente per procedere alla messa a punto del documento che sarà presentato al nuovo governo e per concordare l'azione sindacale da svolgersi in campo parlamentare.

Il dito nell'occhio

Coerenza esemplare «La liquidazione di Beria — scrive Saragat sulla Giustizia prima colonna, prima pagina, — non è che la liquidazione della corrente oltranzista staliniana».

«L'allontanamento di Beria — scrive la Giustizia, prima colonna, prima pagina, — non è che la liquidazione della corrente oltranzista staliniana».

«Un reporter romano avrebbe fotografato il diavolo». Da un titolo del Giornale d'Italia.

Compendio come in questi giorni

«Un reporter romano avrebbe fotografato il diavolo». Da un titolo del Giornale d'Italia.

«Un reporter romano avrebbe fotografato il diavolo». Da un titolo del Giornale d'Italia.

«Un reporter romano avrebbe fotografato il diavolo». Da un titolo del Giornale d'Italia.